

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

«L'Ebola viaggia in aereo, non sui barconi dei profughi»

Gea Somazzi · Thursday, August 21st, 2014

Ebola: una malattia grave e seria, ma assolutamente monitorata e tenuta sotto controllo. Non solo. A casa nostra, non vi è nessun caso, ne' un minimo sospetto d'infezione. 

Come si spiega, quindi, il timore del contagio nella popolazione? Solo perchè c'è la consapevolezza che manca una terapia?

Secondo il primario del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Legnano, **dr. Paolo Viganò**, a destra nella foto con il **dr. Pierangelo Clerici**, primario di Microbiologia, il timore è «esagerato e infondato soprattutto perchè legato a una "cattiva" informazione».

Il dr. Viganò, che da anni svolge attività di consulenza medica per alcuni Paesi africani, oggi con accanto il dr. Clerici, fa chiarezza: *«Bisogna smettere di pensare che gli africani arrivati sui barconi possano essere portatori della malattia. Non è possibile. Se uno di loro viene contagiato, muore prima di arrivare sulle coste Italiane. Infatti, i tempi di incubazione dell'Ebola sono brevi. Variano dai 7 ai 21 giorni. Per questa ragione, i potenziali portatori di questo virus sono coloro che tornano dalla Guinea, Liberia, Nigeria e Sierra Leone, viaggiando in aereo e hanno avuto diretto contatto con le persone del posto. Parliamo soprattutto di volontari, missionari, tecnici che lavorano sul posto, contagiati da liquido biologico della persona malata. Quindi l'unico canale per portare l'ebola in Europa è quello aereo e non attraverso i viaggi della speranza, la cui durata spesso è di 6 mesi. Ma anche in questo ambito, sappiamo bene che esistono attenti controlli negli aeroporti che vantano un volo diretto proveniente dai paesi interessati. Aeroporti non italiani, perchè noi non abbiamo voli che provengono direttamente dalle zone colpite».*



Una cosa è certa. Il virus dell'Ebola non fa paura ai medici dell'Ospedale di Legnano, pronti a intervenire in ogni evenienza, seguendo protocolli fissati dal Ministero della sanità e dalla Regione Lombardia: *«Abbiamo linee guida ben precise da seguire – ha spiegato il dr. Clerici -. Il personale di pronto soccorso nel momento in cui ha sospetti d'infezione da Ebola su un paziente deve allertare l'ospedale "Sacco" di Milano, l'unico ad avere un'ambulanza idonea per il trasporto di casi di questo genere e una stanza isolata. Il paziente dovrà poi essere trasportato a Roma al nosocomio Spallanzani specializzato in malattie infettive: solo in questo presidio il paziente potrà essere curato. Ricordo inoltre che proprio da questo ospedale è partito il laboratorio mobile europeo per contenere la diffusione della malattia nell'Africa occidentale. Noi, insomma, siamo pronti ad ogni evenienza e, di sicuro, il pronto soccorso legnanese non verrà mai bloccato per allarmi di Ebola, a qualsiasi livello di rischio».*

Si ricorda che per il momento Legnano non ospita profughi. In questi giorni, invece, è appena arrivato un gruppo di profughi a Busto Arsizio che, proprio per questioni di sicurezza (**com'è riportato su Varesenews**) è stato sottoposto a dettagliati controlli sanitari.

gea somazzi

This entry was posted on Thursday, August 21st, 2014 at 9:39 pm and is filed under [Legnano, Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.